

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE DIRIGENZA - Decreti

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà
Area di Coordinamento Politiche Sociali Integrate
Settore non Autosufficienza

DECRETO 26 novembre 2007, n. 5711
certificato il 27-11-2007

Accordo tra il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di realizzare interventi di prevenzione in materia di tossicodipendenze. Approvazione Protocollo di Intesa.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. 17 marzo 2000, n. 26 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 8 della L.R. 5 agosto 2003, n. 44;

Visto il decreto n. 4647 del 28 settembre 2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile a scavalco del settore "Non autosufficienza";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 14 maggio 2007 con la quale, tra l'altro, è stata disposta l'adesione all'Accordo di programma "Accordo concernente un programma di collaborazione tra il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di realizzare interventi in materia di tossicodipendenze" (Rep. 7215 del 14 dicembre 2006);

Atteso che l'Accordo di Programma sopracitato ripartisce tra le Regioni e Province Autonome la somma complessiva di Euro 5.000.000,00 messa a disposizione dal Ministero della Solidarietà Sociale per la realizzazione dei seguenti progetti:

a) "Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti";

b) "Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe";

e che la somma assegnata alla Regione Toscana ammonta a complessivi Euro 293.580,00 ripartita in parti uguali per i due progetti sopra citati;

Constatato che l'Accordo sopra citato impegna le Regioni e le Province Autonome a predisporre idonei

progetti da trasmettere al Ministero e che le risorse assegnate a tali progettualità verranno trasferite dal Ministero della Solidarietà Sociale alle Regioni e P.A. successivamente all'approvazione dei progetti stessi da parte del Ministero e previa sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa tra i soggetti interessati;

Atteso che le azioni progettuali previste dall'Accordo di Programma sono orientate alla prevenzione dei rischi derivanti dall'uso e abuso di sostanze stupefacenti legali e illegali nei contesti di aggregazione giovanile quali festival, rave party, raduni di punkabbestia etc e all'assistenza, all'avvicinamento ai servizi pubblici e del privato sociale e all'inclusione sociale di persone migranti che hanno sviluppato una dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti a rischio di forte marginalità sociale;

Accertato che tali azioni rientrano nel quadro regionale di riordino degli interventi avviato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 143/2005 che ha previsto, tra l'altro, un apposito gruppo di lavoro rappresentativo delle realtà regionale dei servizi delle dipendenze pubblici e del privato sociale, delle Società della Salute, delle Cooperative e del CNCA toscano che da anni operano sul territorio toscano sul versante della prevenzione e della marginalità nel settore delle tossico/alcolodipendenze in stretta sinergia e collaborazione con la Regione Toscana e i Servizi pubblici del territorio e che è stato ritenuto opportuno individuare tale gruppo per la predisposizione dei due progetti da realizzare sul territorio toscano;

Atteso che il gruppo ha predisposto i due progetti e che le modalità operative prevedono una forte funzione di coordinamento della Regione Toscana e delle Società della Salute di Firenze e Pisa nonché della Conferenza dei Sindaci della Zona Livornese, mentre l'esecuzione delle azioni sarà effettuata dalla rete degli enti del privato sociale aderente al CNCA Toscano;

Accertato che le Società della Salute di Firenze e Pisa e la Conferenza dei Sindaci della Zona Livornese, con note acquisite agli atti, hanno espresso il loro parere favorevole sui contenuti dei progetti e la loro adesione alle modalità organizzative e operative previste dagli stessi progetti;

Constatato che:

- che le proposte progettuali sono state inviate al Ministero della Solidarietà Sociale - ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga - nei tempi stabiliti dal Ministero stesso;

- che il Ministero della Solidarietà Sociale - ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga - ha comunicato con nota dell'11 ottobre 2007, acquisita agli

atti, che le due proposte progettuali sono state approvate in data 2 ottobre 2007;

- che il Ministero della Solidarietà Sociale - ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga - ha trasmesso, in data 31 ottobre 2007, il testo del Protocollo di Intesa da sottoscrivere con lo stesso e propedeutico al trasferimento delle risorse necessarie per l'avvio e la realizzazione dei due progetti sopra citati;

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'approvazione del Protocollo di Intesa;

DECRETA

1. di approvare il testo di Protocollo di Intesa allegato (allegato A) al presente atto come parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con il Ministero della Solidarietà Sociale - ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga, concernente la realizzazione dei seguenti progetti contenuti in allegato al Protocollo stesso (Allegati "AA" e "BB"):

a) "Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti";

b) "Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe";

2. di provvedere con atti successivi, ed a seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di Controllo Statali del decreto di approvazione del protocollo di intesa sottoscritto, all'avvio delle attività previste;

3. di trasmettere il presente atto, compreso gli allegati, al Ministero della Solidarietà Sociale - ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera b), della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per intero, compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 18/96.

Il Dirigente

Vinicio Ezio Biagi

SEGUE ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Ministero della solidarietà sociale, con sede in Roma Via Fornovo 8, (C.F. 97434010589) rappresentato dalla Dott.ssa Luciana Saccone, Dirigente della Struttura di Coordinamento delle attività svolte dall' ex Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroghie.

E

La Regione Toscana, con sede in Via Cavour 18- 50012 Firenze, (C.F. 01386030488) rappresentata dal Dott. Vinicio Ezio Biagi, Dirigente Responsabile del Settore "Non Autosufficienza" della Direzione Generale del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà.

PREMESSO

Che l'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 attribuisce alla "Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano", la facoltà di sancire accordi tra il Governo e le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

Che l'Accordo di collaborazione tra il Ministero della solidarietà sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancito in data 14 dicembre 2006 Rep. n. 2715 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato , le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, definisce le modalità di realizzazione di due specifici progetti denominati:

- " Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti";
- " Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe".

Che così come previsto nell'Accordo di Collaborazione tra il Ministero della solidarietà sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la realizzazione di entrambi i progetti, l'onere economico a carico del Ministero della solidarietà sociale, è pari complessivamente a € 4.989.498,00 (euro quattromilioninovecentoottantanovemilaquattrocentonovantotto/00) ed è suddiviso, quanto a € 2.494.749,00 (euro duemilioni quattrocentonovantaquattromilasettecento quarantanove/00) per il "Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti" e, quanto a € 2.494.749,00 (euro duemilioni quattrocentonovanta-

quattromilasettecentoquarantanove/00) per il “Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”;

Che così come previsto nella lett. D “Oneri economici” dell’Accordo di Collaborazione tra il Ministero della solidarietà sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è avvenuta sulla base della popolazione target per le dipendenze presente sul territorio che dall’OEDT di Lisbona e da una rilevazione dell’ISTAT (1° gennaio 2006) è considerata essere 15/54 anni;

Che la Regione Toscana ha presentato due progetti come previsti dall’Accordo così denominati:

- **“Immigrazione e dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti”;**
- **“Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”.**

Che per entrambi i progetti presentati dalla Regione Toscana è stato finanziato un importo totale pari ad € 293.580,00 (euro duecentonovantatremilacinquecentoottanta/00);

Che per i progetti di cui sopra il Gruppo Tecnico all’uopo costituito con decreto direttoriale del 4 maggio 2007, ha espresso, in data 02 ottobre 2007, parere favorevole alla loro approvazione così come previsto dal sopracitato Accordo di collaborazione;

Che come previsto dall’Accordo di collaborazione - lettera A “Modalità di collaborazione”- la realizzazione dei progetti ha durata non inferiore a 24 mesi a far data dalla stipula di appositi protocolli di intesa tra il Ministero della solidarietà sociale Coordinamento attività ex DNPA ed ogni singola Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Che, pertanto si rende necessario procedere alla stipula del protocollo d’intesa con la Regione Toscana per la realizzazione delle iniziative progettuali suddette.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

1. Il presente protocollo d’ intesa, relativo ai progetti: **“Immigrazione e dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti”** e **“Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”** regola le modalità di realizzazione, i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tra il Ministero della solidarietà sociale Coordinamento attività ex DNPA e la Regione Toscana.

2. Le specifiche attività in cui si concretizza la realizzazione dei due progetti sono descritte nei testi dei progetti e negli allegati tecnico-scientifici (Allegati AA e BB), che costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2

1. La realizzazione dei due progetti ha durata non inferiore a 24 mesi a far data dalla stipula del presente protocollo d’intesa.

2. La Regione Toscana darà comunicazione scritta dell'avvio delle attività, che dovranno avere inizio entro 3 mesi dalla comunicazione, a cura dello stesso Ministero della Solidarietà Sociale - Coordinamento attività ex DNPA-, e dell'avvenuta registrazione da parte dell'Organo di controllo del decreto di approvazione del presente atto.

3. Il termine dei tre mesi può essere superato solo in presenza di documentate motivazioni giustificative.

Art. 3

1. Per la realizzazione di entrambi i progetti la Regione Toscana, avvalendosi delle risorse finanziarie all'uopo trasferite dal Ministero della solidarietà sociale pari ad € 293.580,00 (euro duecentonovantatremilacinquecentoottanta/00), potrà intraprendere ogni iniziativa ritenuta utile ai loro positivi esiti.

2. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività, la Regione Toscana entro trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre trasmette al Ministero della solidarietà sociale un rapporto tecnico, sullo stato di avanzamento del progetto ed un rendiconto finanziario sulle spese effettivamente sostenute.

3. Durante lo svolgimento delle attività previste nella realizzazione dei due progetti potranno essere apportate modifiche progettuali, a condizione che le stesse migliorino l'impianto complessivo del progetto.

4. Le variazioni possono essere richieste dalla Regione Toscana, e sono sottoposte all'assenso del Ministero della solidarietà sociale - Coordinamento attività ex DNPA. Resta fermo che le variazioni non possono costituire motivo di modifica del finanziamento.

Art. 4

1. Il gruppo tecnico, costituito sulla base di quanto previsto dallo stesso Accordo in data 4 maggio 2007 con decreto direttoriale:

- effettuerà il monitoraggio delle attività, avvalendosi di indicatori e di strategie di valutazioni condivise;
- verificherà la congruità dei progetti sulla base degli obiettivi prefissati;
- supporterà, laddove vi sia necessità, la Regione Toscana, nel caso in cui dovesse quest'ultima presentare difficoltà nella realizzazione del progetto.

2. Si prevede un primo monitoraggio a 12 mesi e la valutazione, attraverso dei criteri preventivamente stabiliti, allo scadere dei 24 mesi.

Art. 5

1. Per la realizzazione del progetto verrà corrisposto alla Regione Toscana un finanziamento, a carico del bilancio di previsione del Ministero della solidarietà sociale, pari a € 293.580,00 (euro duecentonovantatremilacinquecentoottanta/00) - CDR 6 - UPB 6.1.1.0 Cap. 5212 "Somme occorrenti per il pagamento di accordi di collaborazione tra il Ministero della solidarietà sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano".

2. Tale somma sarà suddivisa in € 146.790,00 (euro centoquarantaseimilasettecentonovanta/00) per il Progetto **"Immigrazione e dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti"** ed € 146.790,00 (euro

centoquarantaseimilasettecentonovanta/00) per il **“Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”**.

3. La Regione Toscana si impegna a rendicontare le spese sostenute nel periodo di riferimento di attuazione dei progetti.

Art. 6

1. Le risorse, tenuto conto del riparto indicato all'art. 5, vengono trasferite dal Ministero della solidarietà sociale alla Regione Toscana secondo le seguenti modalità:

a) riguardo al progetto **“Immigrazione e dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti”** una prima quota, pari al 50% del finanziamento assegnato, è versata all'inizio dell'attività progettuale, il restante 50% sarà versato al termine della realizzazione del progetto, previa presentazione della documentazione relativa ai costi sostenuti e alla concreta attuazione del progetto nonché previa verifica della congruità da parte del Gruppo Tecnico di cui all'art. 4.

b) riguardo al progetto **“Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”** una prima quota, pari al 50% del finanziamento assegnato, è versata all'inizio dell'attività progettuale, il restante 50% sarà versato al termine della realizzazione del progetto, previa presentazione della documentazione relativa ai costi sostenuti e alla concreta attuazione del progetto nonché previa verifica della congruità da parte del Gruppo Tecnico di cui all'art. 4.

2. Il Ministero della solidarietà sociale - Coordinamento attività ex DNPA - non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità della cassa.

Art. 7

1. Nel caso in cui la Regione Toscana non provveda ad inviare le relazioni di cui all'articolo 3, ovvero in caso di valutazione negativa delle medesime relazioni, il Ministero della solidarietà sociale -Coordinamento attività ex DNPA- sospende l'erogazione del finanziamento.

La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.

Art. 8

1. La Regione Toscana redigerà e trasmetterà al Ministero della solidarietà sociale - Coordinamento attività ex DNPA - un rapporto finale nel quale saranno esposti i risultati delle attività realizzate nell'ambito dei progetti.

2. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti e dei rendiconti non possa avvenire nei termini stabiliti, è facoltà del Ministero della solidarietà sociale - Coordinamento attività ex DNPA - concedere un'apposita proroga, previa formale e motivata richiesta da parte della Regione Toscana.

3. La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento.

Art. 9

1. Il Ministero della solidarietà sociale e la Regione Toscana potranno avvalersi degli esiti dei progetti allo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche di contrasto agli stati di dipendenza e diffondere le buone pratiche emergenti.

2. I suddetti rapporti potranno essere utilizzati, in versione integrale o in stralcio, sia dal Ministero della solidarietà sociale che dalla Regione Toscana in tutte le occasioni di confronto pubblico in cui si ritenga opportuno avvalersene, anche nell'ambito di pubblicazioni curate dal Ministero della solidarietà sociale o dalla Regione Toscana stessa.

Art. 10

1. Il presente protocollo impegna il Ministero della solidarietà sociale - Coordinamento attività ex DNPA - e la Regione Toscana dalla data della registrazione del decreto di approvazione del presente protocollo.

Art. 11

1. Le spese di bollo e registrazione, in caso d'uso, sono a carico della Regione Toscana.
2. Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione e/o validità del protocollo, o comunque connessa o dipendente, è competente il Foro di Roma.

Il presente protocollo si compone di 11 articoli e di n. 5 pagine

Roma, lì

**Il Rappresentante legale
della Regione Toscana**
Dott. Vinicio Ezio Biagi

Il Coordinatore Ex DNPA
Dott.ssa Luciana Saccone

ALLEGATO AA)



Ministero della Solidarietà Sociale

**ACCORDO, AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997,
N. 281, CONCERNENTE UN PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE TRA IL
MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO AL FINE DI REALIZZARE INTERVENTI DI
PREVENZIONE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE
(Rep. n. 2715 del 14 dicembre 20069**

Progetto

***“Immigrazione e Dipendenze: Progetto per le persone migranti che hanno
sviluppato dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti”
Finanziamento: Euro 146.790,00***

Ente proponente: Regione Toscana

Referente Progetto: Arcangelo Alfano, Responsabile P.O. Dipendenze Regione Toscana

Coordinamento attività: Società della Salute di Pisa, Società della Salute di Firenze, Conferenza dei Sindaci Zona Livornese

Ente esecutore: CNCA Toscana

Equipe di Progetto:

Flaviano del Re – Donatella Paffi: Società della Salute di Pisa

Duilio Borselli: Società della Salute di Firenze

Conferenza dei Sindaci Zona Livornese: Enrica Pietracaprina

Maria Stagnitta – Damiana Barbato – Fabrizio Mariani: CNCA Toscana

ELENCO DEI PROGETTI REGIONALI GIÀ ESISTENTI SULL'ARGOMENTO

TITOLO DEL PROGETTO	PRINCIPALI AZIONI
<p>I.R. R.MA Interventi Regionali rivolti alle Marginalità Finanziamento Regione Toscana Anno 2007 Decreto n. 6203 7/12/2006 Euro 200.000,00 Zone interessate: Firenze – Pisa - Livorno</p>	<p>Coordinamento degli interventi di bassa soglia e riduzione del danno rivolti a persone tossicodipendenti ad alta marginalità sociale nei territori coinvolti dal progetto; Monitoraggio dei bisogni e delle situazioni di marginalità sociale e di rischio sanitario nei territori interessati dagli interventi; Rafforzamento del sistema di rete che vede coinvolti i vari attori che intervengono sulle alte marginalità sociali Promozione di momenti formativi e scambio di buone prassi tra gli operatori coinvolti; Messa a sistema e modellizzazione di un sistema di intervento rivolto a persone tossicodipendenti ad alta marginalità sociale; Individuazione, condivisione e validazione strumenti per il monitoraggio e la valutazione di efficienza/efficacia degli interventi</p> <p>I.R.R.MA Firenze Unità di Strada “Outsiders” – Unità fissa (drop in) “Porte Aperte”</p> <p>Contatto in strada e in struttura fissa di persone appartenenti al gruppo target; Promozione dell'acquisizione di comportamenti a salvaguardia della propria e altrui salute attraverso la distribuzione di presidi sanitari e generi di conforto; Promozione di processi di empowerment; Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi; Lavoro di rete; Lavoro sul territorio; Monitoraggio del fenomeno Supervisione metodologica e Formazione</p> <p>I.R.R.MA Pisa Unità di Strada “Gulliver” “Homeless” “Sally People”</p> <p>Interventi di Riduzione del Danno Mediazione territoriale, invio e accompagnamento ai Servizi; Lavoro di rete; Monitoraggio del fenomeno, Supervisione metodologica e Formazione.</p> <p>I.R.R.MA Livorno Unità di Strada rivolta alla popolazione punkabbestia “La Fabbrica”</p> <p>Ricerca mirata ad approfondire il fenomeno locale; Mappatura dei bisogni emergenti; Distribuzione di materiale sterile; Azioni di prevenzione dei rischi; Attivazione della rete dei servizi territoriali; Attivazione di un rapporto di informazione e conoscenza con cittadini e forze dell'ordine;</p>
<p>Interventi rivolti a persone tossico/alcolodipendenti beneficiari del provvedimento di Indulto 241/06 Finanziamento Regione Toscana Decreto N. 1635 22/3/2007 Euro 83.000 Zone interessate: Firenze – Pisa - Livorno</p>	<p><u>Firenze:</u></p> <p>Potenziamento Unità di Strada; Potenziamento Unità fissa (drop in); Potenziamento Servizi di Sportello: centro ascolto, consulenza legale; Accompagnamento e tutoraggio percorsi individuali, Interventi di emergenza quali buoni mensa, inserimenti alloggiativi ecc.</p> <p><u>Pisa:</u></p> <p>Potenziamento <u>unità di Strada</u>; Servizi di Sportello: centro ascolto; Potenziamento offerta soluzioni alloggiative.</p> <p><u>Livorno:</u></p> <p>Potenziamento Servizi di Sportello: centro ascolto; Accompagnamento e tutoraggio percorsi individuali</p>

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo principale che il progetto si propone è quello di contattare il più ampio numero di persone immigrate coinvolte con l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcol, al fine di realizzare interventi di prevenzione e contenimento dei rischi e avviare il contatto e la presa in carico da parte dei servizi socio-sanitari del territorio.

L'intreccio tra aspetti sociali, legali e sanitari, già tipico delle dipendenze, è ancora più rilevante nelle situazioni di immigrazione .

Il progetto si propone di affrontare perciò contemporaneamente tre degli aspetti maggiormente problematici del fenomeno, quello sanitario, quello legale e quello relativo all'inclusione sociale.

Riuscire a fornire il necessario supporto sociale consente di rendere più efficace l'aderenza alle cure ed ai trattamenti sanitari.

Al fine di caratterizzare l'intervento alla specifica tipologia di utenza il progetto si propone altresì di attivare una formazione permanente finalizzata a superare i problemi legati alle differenze linguistiche e culturali e creare specifiche modalità operative, capaci di utilizzare le risorse presenti nelle varie culture di appartenenza. Per aumentare inoltre l'efficacia dell'intervento il progetto si propone di coinvolgere le comunità etniche integrate con la creazione di nuovi punti rete di disponibilità, in modo da offrire riferimenti relazionali e culturali rispetto alla propria appartenenza etnica

Il progetto si articola con modalità differenti nei territori indicati, tenendo conto dei bisogni locali, delle esperienze già realizzate e delle sinergie attivate con le locali Società della Salute, Conferenze dei Sindaci ed i Dipartimenti per le Dipendenze, in una logica di implementazione degli interventi esistenti rivolti a persone in situazioni di alta marginalità .

Ogni azione prevista nel progetto è gestita da organizzazioni aderenti al CNCA Toscana che operano sul territorio, lo conoscono e, da anni, sperimentano questa tipologia di interventi. Inoltre la lunga esperienza sul campo e l'attenzione ad una formazione permanente ha permesso una costante crescita delle competenze degli operatori coinvolti.

OBIETTIVI SPECIFICI

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI
1	<p>Diffusione, tramite informazione, orale e scritta, nella lingua di origine, di una maggiore conoscenza da parte della popolazione migrante sulle sostanze e sui rischi ad esse correlate, sui servizi specifici, in modo da facilitare l'accesso al counselling, alla cura, alla prevenzione e ad iniziative di auto aiuto, sia delle problematiche dell'abuso d'alcol e di consumo di sostanze stupefacenti.</p>	<p>n. depliant multilingue realizzati n. depliant multilingue distribuiti (anche nelle strutture di detenzione) n. dei Servizi socio-sanitari coinvolti nell'azione</p> <p>Analisi della documentazione esistente (materiale informativo prodotto su altri territori, pubblicazioni, ricerche ecc.); Chiara definizione del target primario e secondario; Mappatura della rete dei Servizi formali ed informali e delle opportunità esistenti rivolte al gruppo target; Riunioni d'équipe (multidisciplinari) finalizzate alla costruzione del materiale informativo; Riunioni di condivisione e sensibilizzazione comunità etniche Utilizzo di guide, carte dei servizi, giornali e siti web dedicati ai diversi gruppi etnici ecc., per la diffusione di informazioni in lingua utili ai migranti Livello di soddisfazione del target primario e secondario rispetto ai materiali distribuiti Cambiamenti rilevati relativamente ai rapporti con i servizi (sia da parte dei servizi socio-sanitari dedicati che dalle comunità etniche)</p>
2	<p>Rafforzamento delle attività svolte dalle unità di strada esistenti attraverso uscite dedicate e il coinvolgimento di figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi • Lavoro di Rete • Mediazione territoriale 	<p>n. contatti n. persone contattate n. persone non conosciute dai servizi n. persone inviate ai Servizi n. Presidi Sanitari distribuiti n. colloqui d'ascolto n. mediatori linguistici e/o culturali coinvolti nell'attività del progetto n. STP rilasciati (Straniero temporaneamente presente) n. interventi di mediazione dei conflitti effettuati n. di Servizi formali e informali interessati al target coinvolti nell'attività del progetto Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto Analisi dei bisogni espressi dal sistema dei Servizi coinvolti nel progetto Analisi del contesto territoriale (mappatura topografica e cognitiva) Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento Riunioni di equipe Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'équipe Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target</p>

		<p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p> <p>Livello di soddisfazione del target e dei Servizi</p>
3	<p>Formazione di operatori italiani e stranieri in grado di poter proficuamente collaborare rispetto alla problematica della dipendenza, dell'abuso, del rischio e dell'emarginazione all'interno di contesti di strada e di servizio, con lo scopo di aumentare l'accesso al servizio, il "reclutamento" e la ritenzione al trattamento delle persone straniere che vivono tali problematiche</p>	<p>n. di operatori, italiani e stranieri, formati;</p> <p>Individuazione gruppo di lavoro referente attività formativa;</p> <p>Riunioni gruppo di lavoro;</p> <p>Selezione partecipanti percorso formativo;</p> <p>Analisi dei bisogni formativi</p> <p>Analisi della documentazione esistente: pubblicazioni, articoli, ricerche ecc.;</p> <p>Definizione programma formativo e predisposizione materiali formativi</p> <p>Formazione degli operatori finalizzata alla piena adesione alla mission del progetto e loro riconoscimento da parte del territorio come soggetti competenti a lavorare con il target</p> <p>Livello delle competenze specifiche acquisite e soddisfazione da parte degli operatori partecipanti al percorso formativo</p>
4	<p>Potenziamento di servizi a bassa soglia e di prossimità, in particolare a carattere sociale, in grado di rispondere ai bisogni primari inevasi delle persone migranti in stato di difficoltà sia per le problematiche d'abuso e di dipendenza che per le malattie ad esse correlate attraverso coinvolgimento di figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi • Erogazione servizi primari • Lavoro di Rete 	<p>n. contatti</p> <p>n. persone contattate</p> <p>n. persone non conosciute dai servizi</p> <p>n. persone inviate ai Servizi</p> <p>n. Presidi Sanitari distribuiti</p> <p>n. colloqui d'ascolto</p> <p>n. servizi primari erogati (pranzo, doccia, lavanderia)</p> <p>n. mediatori linguistici e/o culturali coinvolti nell'attività del progetto</p> <p>n. STP rilasciati (Straniero temporaneamente presente)</p> <p>n. di Servizi formali e informali interessati al target coinvolti nell'attività del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dal sistema dei Servizi coinvolti nel progetto</p> <p>Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Riunioni di equipe</p> <p>Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'equipe</p> <p>Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target</p> <p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p>

		Livello di soddisfazione del target e dei Servizi
5	Rafforzamento dei servizi di mediazione interculturale, sia tra servizi socio sanitari e migranti, sia tra servizi dedicati e cittadinanza.	n. Servizi di mediazione interculturale coinvolti n. Associazioni coinvolte n. Comunità etniche coinvolte n. Servizi socio-sanitari coinvolti n. interventi di mediazione dei conflitti effettuati n. incontri con i Servizi di mediazione interculturale e con la rete di riferimento dei servizi di prossimità Calendarizzazione incontri con i Servizi di mediazione interculturale e con la rete di riferimento dei servizi di prossimità Livello relazioni sinergiche dei servizi di mediazione interculturale, servizi socio-sanitari, servizi dedicati e comunità etniche
6	Sperimentazione di un servizio di consulenza e tutela legale dedicato al target di riferimento attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento attività degli sportelli di consulenza legale • Attivazione di una figura di operatore con competenze specifiche su immigrazione e aspetti legali che supporti e accompagni la persona nella definizione ed eventualmente nella soluzione delle problematiche giuridico/legali al fine di facilitare l'accesso ai servizi, migliorare l'adesione ai trattamenti e favorire percorsi di inclusione sociale. 	n. situazioni legali definite n. situazioni legali prese in carico n. problematiche legali risolte Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto Attivazione di una rete di risorse e soggetti del territorio fiorentino che si occupano di questioni giuridico/legali; Riunioni di equipe; Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'equipe; Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target Attività di monitoraggio e valutazione in itinere dell'azione; Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	PRINCIPALI AZIONI
1	Diffusione, tramite informazione, orale e scritta, nella lingua di origine, di una maggiore conoscenza all'interno della popolazione migrante sia dei servizi specifici, in modo da facilitare l'accesso al counselling, alla cura, alla prevenzione e ad iniziative di auto aiuto, sia delle problematiche dell'abuso d'alcol e di consumo di sostanze stupefacenti.	Firenze, Pisa, Livorno Elaborazione condivisa con mediatori e/o rappresentanti comunità etniche strumenti di diffusione informazioni rispetto ai servizi esistenti sul territorio, sulle sostanze e sulle patologie connesse alla tossicodipendenza Coinvolgimento delle comunità etniche del territorio ai fini della diffusione capillare del materiale prodotto
2	Rafforzamento delle attività svolte dalle unità di strada esistenti attraverso uscite dedicate e il coinvolgimento di figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi • Mediazione territoriale • Lavoro di Rete 	Firenze, Pisa Aggiornamento mappatura dei luoghi di sosta e permanenza dei gruppi e degli individui destinatari Contatto dei destinatari e primo ascolto Distribuzione presidi sanitari di profilassi Distribuzione generi di conforto Distribuzione materiale informativo Orientamento, invio ed eventuale accompagnamento ai servizi Mediazione dei conflitti all'interno del gruppo target, tra il gruppo target ed il contesto territoriale Lavoro di rete
3	Formazione di operatori italiani e stranieri in grado di poter proficuamente collaborare rispetto alla problematica della dipendenza, dell'abuso, del rischio e dell'emarginazione all'interno di contesti di strada e di servizio, con lo scopo di aumentare l'accesso al servizio, l'aggancio e la continuità terapeutica delle persone straniere che vivono tali problematiche	Firenze, Pisa, Livorno Attivazione di un percorso formativo che approfondisca temi quali: normativa vigente in tema di immigrazione, etnopsichiatria, modelli culturali della popolazione target, le buone prassi esistenti nel trattamento delle persone con problemi di dipendenza, procedure per il disbrigo pratiche burocratiche ecc.

4	<p>Potenziamento di strutture di accoglienza a bassa soglia (drop-in), in particolare a carattere sociale, in grado di rispondere ai bisogni primari inevasi delle persone migranti in stato di difficoltà sia per le problematiche d'abuso e di dipendenza che per le malattie ad esse correlate attraverso coinvolgimento di figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi • Erogazione servizi primari • Lavoro di Rete 	<p>Firenze Contatto e accoglienza dei destinatari e primo ascolto Distribuzione presidi sanitari di profilassi Erogazione servizi primari (pranzo, doccia, lavanderia) Distribuzione materiale informativo Orientamento ed invio ai servizi Mediazione dei conflitti all'interno del gruppo target Lavoro di rete</p>
5	<p>Rafforzamento dei servizi di mediazione interculturale, sia tra servizi socio sanitari e migranti , sia tra servizi dedicati e cittadinanza.</p>	<p>Firenze, Pisa, Livorno Coinvolgimento nell'azione formativa promossa dal progetto degli operatori dei servizi di mediazione interculturali presenti sui territori Sviluppo di rapporti di collaborazione permanenti con i servizi di mediazione interculturale e attivazione di connessioni con la rete di riferimento dei servizi di prossimità Coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità etniche presenti sul territorio (Livorno) Mediazione dei conflitti Mediazione territoriale</p>
6	<p>Potenziamento attività degli sportelli di consulenza e tutela legale</p>	<p>Firenze Ampliamento orario di apertura sportelli consulenza legale Attività di accompagnamento al gratuito patrocinio Attivazione e mantenimento di una rete di risorse e soggetti del territorio fiorentino che si occupano di questioni giudiziarie (avvocati disponibili al gratuito patrocinio, consulenti legali...) per supportare le persone tossicodipendenti immigrate Attivazione di percorsi che favoriscano l'empowerment della persona (acquisizione di informazioni e competenze per la crescita della consapevolezza dei rischi connessi alle azioni criminose, acquisizione di strumenti per l'accesso alle misure alternative alla detenzione...)</p>

Contatto e accoglienza dei destinatari e primo ascolto Distribuzione presidi sanitari di profilassi Erogazione servizi primari (pranzo, doccia, lavanderia) Distribuzione materiale informativo Orientamento ed invio ai servizi Mediazione dei conflitti all'interno del gruppo target Lavoro di rete													
Obiettivo 5 Azione 1 Coinvolgimento nell'azione formativa promossa dal progetto degli operatori dei servizi di mediazione interculturali presenti sui territori	X	X	X	X	X	X							
Obiettivo 5 Azione 2 Sviluppo di rapporti di collaborazione permanenti con i servizi di mediazione interculturale e attivazione di connessioni con la rete di riferimento dei servizi di prossimità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 5 Azione 3 Coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità etniche presenti sul territorio (Livorno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 5 Azione 4 Mediazione dei conflitti Mediazione territoriale					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 6 Azione 1 Attivazione e mantenimento di una rete di risorse e soggetti del territorio fiorentino che si occupano di questioni giudiziarie (avvocati disponibili al gratuito patrocinio, consulenti legali...) per supportare le persone tossicodipendenti immigrate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 6 Azione 2 Attivazione di percorsi che favoriscano l'empowerment della persona (acquisizione di informazioni e							X	X	X	X	X	X	X

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI	MODALITA' DI VALUTAZIONE E TEMPISTICA
1	Diffusione, tramite informazione, orale e scritta, nella lingua di origine, di una maggiore conoscenza da parte della popolazione migrante sulle sostanze e sui rischi ad esse correlate, sui servizi specifici, in modo da facilitare l'accesso al counselling, alla cura, alla prevenzione e ad iniziative di auto aiuto, sia delle problematiche dell'abuso d'alcol e di consumo di sostanze stupefacenti.	<p>n. depliant multilingue realizzati</p> <p>n. depliant multilingue distribuiti (anche nelle strutture di detenzione)</p> <p>n. dei Servizi socio-sanitari coinvolti nell'azione</p> <p>Analisi della documentazione esistente: materiale informativo prodotto su altri territori, pubblicazioni, ricerche ecc.);</p> <p>Chiara definizione del target primario e secondario;</p> <p>Mappatura della rete dei Servizi formali ed informali e delle opportunità esistenti rivolte al gruppo target;</p> <p>Riunioni d'équipe (multidisciplinari) finalizzate alla costruzione del materiale informativo;</p> <p>Riunioni di condivisione e sensibilizzazione comunità etniche</p> <p>Utilizzo di guide, carte dei servizi, giornali e siti web dedicati ai diversi gruppi etnici ecc., per la diffusione di informazioni in lingua utili ai migranti</p> <p>Livello di soddisfazione del target primario e secondario rispetto ai materiali distribuiti</p> <p>Cambiamenti rilevati relativamente ai rapporti con i servizi (sia da parte dei servizi socio-sanitari dedicati che dalle comunità etniche)</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunione Comitato Tecnico scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per condivisione obiettivi e metodologia di lavoro</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Validazione contenuti materiale informativo prodotto</p> <p>Monitoraggio e verifica sull'attività di diffusione materiale informativo</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Schede di registrazione materiale informativo distribuito</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'attività informativa, ad un campione significativo di soggetti coinvolti nell'azione.</p>
	Rafforzamento delle attività svolte dalle unità di strada esistenti attraverso uscite dedicate e il coinvolgimento di	<p>n. contatti</p> <p>n. persone contattate</p> <p>n. persone non conosciute dai servizi</p> <p>n. persone inviate ai</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p>

2	<p>figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi • Mediazione territoriale • Lavoro di Rete 	<p>Servizi</p> <p>n. Presidi Sanitari distribuiti</p> <p>n. colloqui d'ascolto</p> <p>n. mediatori linguistici e/o culturali coinvolti nell'attività del progetto</p> <p>n. STP rilasciati (Straniero temporaneamente presente)</p> <p>n. interventi di mediazione dei conflitti effettuati</p> <p>n. di Servizi formali e informali interessati al target coinvolti nell'attività del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dal sistema dei Servizi coinvolti nel progetto</p> <p>Analisi del contesto territoriale (mappatura topografica e cognitiva)</p> <p>Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Riunioni di équipe</p> <p>Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'équipe</p> <p>Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target</p> <p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p> <p>Livello di soddisfazione del target e dei Servizi</p>	<p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di equipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete, Schede registrazione attività (es. Scheda Contatto; Registro Presenze; Diario di Bordo; Scheda giornaliera delle prestazioni erogate; Scheda di mappatura territorio)</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'intervento, ad un campione significativo di utenti e Servizi.</p>
3	<p>Formazione di operatori italiani e stranieri in grado di poter proficuamente collaborare rispetto alla</p>	<p>n. di operatori, italiani e stranieri, formati;</p> <p>Individuazione gruppo di lavoro referente attività</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per condivisione contenuti e metodologie attività</p>

	<p>problematica della dipendenza, dell'abuso, del rischio e dell'emarginazione all'interno di contesti di strada e di servizio, con lo scopo di aumentare l'accesso al servizio, il "reclutamento" e la ritenzione al trattamento delle persone straniere che vivono tali problematiche</p>	<p>formativa; Riunioni gruppo di lavoro; Selezione partecipanti percorso formativo; Analisi dei bisogni formativi Analisi della documentazione esistente: pubblicazioni, articoli, ricerche ecc.; Definizione programma formativo e predisposizione materiali formativi Formazione degli operatori finalizzata alla piena adesione alla mission del progetto e loro riconoscimento da parte del territorio come soggetti competenti a lavorare con il target Livello delle competenze specifiche acquisite e soddisfazione da parte degli operatori partecipanti al percorso formativo</p>	<p>formativa Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE Monitoraggio e verifica sulle attività svolte Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Programma attività formativa,</p> <p>EX POST Valutazione attività svolta Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Registro presenze attività formativa, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'attività formativa.</p>
4	<p>Potenziamento di servizi a bassa soglia e di prossimità, in particolare a carattere sociale, in grado di rispondere ai bisogni primari inevasi delle persone migranti in stato di difficoltà sia per le problematiche d'abuso e di dipendenza che per le malattie ad esse correlate attraverso coinvolgimento di figure quali mediatori linguistici e culturali, con finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Riduzione del danno correlati all'uso/abuso di sostanze e promozione di comportamenti a salvaguardia della propria e dell'altrui salute • Facilitazione e mediazione nell'accesso ai servizi 	<p>n. contatti n. persone contattate n. persone non conosciute dai servizi n. persone inviate ai Servizi n. Presidi Sanitari distribuiti n. colloqui d'ascolto n. servizi primari erogati (pranzo, doccia, lavanderia) n. mediatori linguistici e/o culturali coinvolti nell'attività del progetto n. STP rilasciati (Straniero temporaneamente presente) n. di Servizi formali e informali interessati al target coinvolti nell'attività del progetto Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto Analisi dei bisogni espressi dal sistema dei Servizi coinvolti nel progetto</p>	<p>EX ANTE Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE Monitoraggio e verifica sulle attività svolte Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di equipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete; Schede registrazione attività (es. Scheda Contatto; Registro Presenze; Diario di Bordo; Scheda giornaliera delle prestazioni erogate; Scheda di mappatura Servizi)</p> <p>EX POST Valutazione attività svolta Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione servizi primari Lavoro di Rete 	<p>Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Riunioni di équipe con cadenza proporzionata all'entità del progetto</p> <p>Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'équipe</p> <p>Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target</p> <p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p> <p>Livello di soddisfazione del target e dei Servizi</p>	<p>Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'intervento, ad un campione significativo di utenti e Servizi.</p>
5	<p>Rafforzamento dei servizi di mediazione interculturale, sia tra servizi socio sanitari e migranti, sia tra servizi dedicati e cittadinanza.</p>	<p>n. Servizi di mediazione interculturale coinvolti</p> <p>n. Associazioni coinvolte</p> <p>n. Comunità etniche coinvolte</p> <p>n. Servizi socio-sanitari coinvolti</p> <p>n. interventi di mediazione dei conflitti effettuati</p> <p>n. incontri con i Servizi di mediazione interculturale e con la rete di riferimento dei servizi di prossimità</p> <p>Calendarizzazione incontri con i Servizi di mediazione interculturale e con la rete di riferimento dei servizi di prossimità</p> <p>Livello relazioni sinergiche dei servizi di mediazione interculturale, servizi socio-sanitari, servizi dedicati e comunità etniche</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico Scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per analisi dei bisogni espressi dai servizi e dalle comunità etniche e condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Schede registrazione attività</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Lettere di partenariato o sostegno da parte dei soggetti della rete.</p>
	<p>Sperimentazione di un servizio di consulenza e tutela legale dedicato al</p>	<p>n. situazioni legali definite</p> <p>n. situazioni legali prese</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per</p>

6	<p>target di riferimento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento attività degli sportelli di consulenza legale • Attivazione di una figura di operatore con competenze specifiche su immigrazione e aspetti legali che supporti e accompagni la persona nella definizione ed eventualmente nella soluzione delle problematiche giuridico/legali al fine di facilitare l'accesso ai servizi, migliorare l'adesione ai trattamenti e favorire percorsi di inclusione sociale. 	<p>in carico</p> <p>n. problematiche legali risolte</p> <p>n. situazioni legali definite</p> <p>n. situazioni legali prese in carico</p> <p>n. problematiche legali risolte</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto</p> <p>Attivazione di una rete di risorse e soggetti del territorio fiorentino che si occupano di questioni giuridico/legali;</p> <p>Riunioni di equipe;</p> <p>Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'equipe;</p> <p>Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target</p> <p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere dell'azione;</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p>	<p>condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di équipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete; Schede registrazione attività (es. Scheda Contatto; Registro Presenze; Diario di Bordo; Scheda giornaliera delle prestazioni erogate; Scheda di mappatura Servizi)</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'intervento, ad un campione significativo di utenti e Servizi.</p>
---	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Il seguente piano potrà subire modifiche in relazione allo sviluppo delle diverse attività progettuali fermo restando il finanziamento complessivo assegnato.

Risorse	1° anno	2° anno	totale
AZIONI TERRITORIO FIRENZE			
Personale	33.028,00	33.028,00	66.056,00
Beni e Servizi:			
Formazione: docenze/materiale didattico	493,17	493,16	986,33
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	1.066,66	1.066,67	2.133,33
Spese generali:			
segreteria	333,33	333,33	666,66
amministrazione/rendicontazione	333,33	333,35	666,68
rimborso spese	216,50	216,50	433,00
AZIONI TERRITORIO PISA			
Personale	16.519,00	16.519,00	33.038,00
Beni e Servizi:			0,00
Formazione: docenze/materiale didattico	493,17	493,16	986,33
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	1.066,67	1.066,67	2.133,34
Spese generali:			0,00
segreteria	333,33	333,33	666,66
amministrazione/rendicontazione	333,33	333,33	666,66
rimborso spese	216,50	216,50	433,00
AZIONI TERRITORIO LIVORNO			0,00
Personale	16.519,00	16.519,00	33.038,00
Beni e Servizi:			
Formazione: docenze/materiale didattico	493,17	493,17	986,34
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	1.066,66	1.066,67	2.133,33
Spese generali:			0,00
segreteria	333,33	333,35	666,68
amministrazione/rendicontazione	333,33	333,33	666,66
rimborso spese	216,50	216,50	433,00
Totale			146.790,00

ALLEGATO BB)



Ministero della Solidarietà Sociale

**ACCORDO, AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997,
N. 281, CONCERNENTE UN PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE TRA IL
MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO AL FINE DI REALIZZARE INTERVENTI DI
PREVENZIONE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE
(Rep. n. 2715 del 14 dicembre 2006)**

Progetto

***“Prevenzione selettiva in materia di nuove droghe”
Finanziamento: Euro 146.790,00***

Ente proponente: Regione Toscana

Referente Progetto: Arcangelo Alfano, Responsabile P.O. Dipendenze Regione Toscana

Coordinamento attività: Società della Salute di Pisa, Società della Salute di Firenze, Conferenza dei Sindaci Zona Livornese

Ente esecutore: CNCA Toscana

Equipe di Progetto:

Flaviano del Re – Donatella Paffi: Società della Salute di Pisa

Duilio Borselli: Società della Salute di Firenze

Conferenza dei Sindaci Zona Livornese: Enrica Pietracaprina

Stefano Bertoletti – Damiana Barbato – Fabrizio Mariani: CNCA Toscana

RIFERIMENTI GENERALI

Da più di un decennio ormai i contesti di divertimento notturno e diurno sono diventati ambito prioritario per gli interventi di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso e all'abuso di sostanze legali ed illegali delle popolazioni giovanili.

Un decennio in cui sono osservati rapidi cambiamenti rispetto ai luoghi elettivi del divertimento e del consumo, ai tempi e ai confini tra notte e giorno, alle tendenze culturali, agli stili di consumo e alla variegata molteplicità delle nicchie di popolazione giovanile interessata.

Se dieci anni fa era corretto parlare di mondo della notte e di nuove droghe oggi sappiamo, grazie alle esperienze di intervento maturate e alle ricerche realizzate, che vi è una sostanziale continuità tra notte e giorno rispetto al consumo, la notte non è più una nicchia separata, vi è invece un flusso continuo di eventi che possiamo classificare nella categoria divertimento e che in buona parte sono occasione di consumo o meglio di policonsumo di sostanze.

Tra questi si possono rintracciare varie tipologie di ambienti, alcuni diffusi in modo capillare sul territorio come PUB, Disco Pub, Club di vario tipo, aggregazioni di piazza, che rappresentano le aree di aggregazione privilegiate del "pre-serale" e che in alcuni casi rappresentano ambienti di emergenti forme di aggregazione giovanile, talvolta poco tollerati dalle città per i numeri che propongono e per il consumo di alcolici che promuovono. Altra tipologia è rappresentata dalle discoteche sopravvissute alla crisi della fine dei 90, e ben conosciuti ormai per le tipologie di aggregazione che rappresentano. Certamente si tratta ancora di luoghi importanti per gli interventi di prevenzione, soprattutto rispetto all'abuso di alcool, ma rispetto a prima meno importanti per ragioni diverse: sono ridotte in numero e in dimensioni, sono maggiormente controllate e cercano di selezionare maggiormente il pubblico. Esiste poi l'universo differenziato degli eventi su cui è opportuno porre maggiore attenzione. In questa categoria rientrano varie tipologie di feste a tema (es. le feste techno-goa che in regione toscana negli ultimi tre anni si sono moltiplicate a dismisura), eventi commerciali realizzati in parchi o in spazi fieristici, della durata di 12 ore che richiamano grossi numeri di partecipanti e una notevole mole di consumo differenziato, feste techno e rave party realizzati in spazi chiusi nelle periferie urbane o in spazi aperti in estate, festival di diverso tipo, soprattutto durante la stagione estiva, che rappresentano in alcuni casi i contesti in cui il consumo di sostanze è maggiore e più evidente.

Come dimostrano varie esperienze di intervento realizzate a livello nazionale e in Toscana da alcuni gruppi del CNCA è la categoria degli eventi di breve, media e lunga durata quella in cui è maggiore il bisogno di interventi complessi di prevenzione e riduzione dei rischi.

Se rispetto all'analisi dei contesti dobbiamo considerare con attenzione il dato della moltiplicazione e differenziazione di luoghi e occasioni di incontro, in cui la dimensione dell'evento rappresenta l'indicatore di maggiore probabilità di comportamenti connessi al consumo di sostanze e di conseguenti occasioni di rischio, dal punto di vista dell'analisi degli stili e dei comportamenti di consumo la parola chiave è ormai "policonsumo".

Se parliamo di universo giovanile è difficile ormai rintracciare comportamenti di consumo in cui sono ben definite sostanze di elezione ma è invece molto diffuso un approccio di sperimentazione a molte sostanze diverse spesso in integrazione tra loro. Ovviamente esistono differenze nella diffusione delle diverse tipologie di sostanze ed è sensato rilevare che ne esistono alcune emergenti e molto diffuse (il caso della cocaina) e altre meno diffuse o legate ad ambienti di nicchia (ketamina, speed) ma come dimostrano molte recenti indagini l'approccio più diffuso e trasversale in ambienti giovanili è un approccio che prevede molteplici esperienze con sostanze diverse tanto che oggi parlare di mix in certi ambienti è un implicito, una base generale su cui si sviluppa ogni tipo di approccio alle droghe.

Altro elemento chiave per ragionare sulla realtà della diffusione di sostanze va ricercato nell'analisi della tipologia di persone giovani e meno giovani che approcciano questo mondo. In questo caso la parola chiave è da rintracciare nella trasversalità degli ambienti e dei gruppi di giovani consumatori, trasversalità che rende inutilizzabili categorie riferite alla differenza di estrazione

sociale, alle identità sociali, all'appartenenza a gruppi specifici, alla moda o alle subculture di riferimento. Questo aspetto si rende particolarmente evidente proprio negli eventi di intrattenimento in cui è possibile osservare un mix di persone diverse che mettono in atto comportamenti molto simili soprattutto rispetto ai comportamenti di consumo.

In questo senso dalle esperienze del progetto Extreme, (parte del progetto IRMA) emergono dati relativi alla incidenza di incidenti gravi legati all'abuso di sostanze ed episodi di crisi che indicano che la tipologia di popolazione maggiormente a rischio è rappresentata da gruppi di ragazzi molto giovani, prevalentemente nella norma (studenti o lavoratori, senza caratterizzazioni culturali particolari o segnali di marginalizzazione) che utilizzano gli eventi come occasioni di sperimentazione con le sostanze più diverse senza avere nessuna esperienza e competenza rispetto alla gestione dei rischi. Quindi ragazzi normali e per questo invisibili.


Dall'altro lato sempre da dati provenienti dagli interventi in eventi di divertimento emerge anche la necessità di porre attenzione specifica a quei gruppi giovanili che a vario titolo scelgono uno stile di vita alternativo e oppositivo alle condizioni di integrazione sociale dominanti, uno stile di vita nomade in alcuni casi a rischio di marginalizzazione in altri pienamente inserito in circuiti già marginalizzati. Si tratta in particolare della realtà dei Punkabbestia, considerabili a tutti gli effetti come un gruppo in emersione sia in termini numerici che di impatto su varie realtà urbane. Un gruppo su cui ancora non esistono molte conoscenze, ne servizi dedicati ma che per caratteristiche culturali precise richiede interventi specifici.

Parallelamente ai gruppi Punkabbestia, gli interventi gestiti dai gruppi toscani del CNCA hanno evidenziato anche la presenza di altri gruppi giovanili a forte rischio di marginalizzazione. Si tratta di adolescenti e giovani, sia italiani che stranieri, che risiedono prevalentemente nelle periferie della città, nei quartieri ad edilizia popolare. Uno dei tratti che caratterizza queste tipologie di giovani è il policonsumo di sostanze illegali e legali (a seconda dei casi cronico, problematico, occasionale) e la loro assidua presenza in tutti quei contesti cittadini e periferici dove avviene prevalentemente il consumo e lo spaccio delle sostanze: i luoghi del divertimento notturno e diurno, ma anche i luoghi dell'aggregazione informale di piazza. In questo target sono individuabili inoltre comportamenti devianti collaterali al consumo di sostanze quali: microcriminalità, violenza all'interno del gruppo dei pari, atteggiamenti aggressivi verso la comunità, vandalismo; tutti indicatori della mancanza di una cultura della legalità diffusa.

Da questo complesso di elementi la presente proposta individua alcune linee di intervento che da un lato rappresentano un'integrazione necessaria a servizi già attivi sul territorio regionale e dall'altro ne propongono un'estensione sperimentale e nuova.

ELENCO DEI PROGETTI REGIONALI GIÀ ESISTENTI SULL'ARGOMENTO

TITOLO DEL PROGETTO	PRINCIPALI AZIONI
I.R. R.MA Interventi Regionali rivolti alle Marginalità Finanziamento Regione Toscana Anno 2007 Decreto n. 6203 7/12/2006 Euro 200.000,00 Zone interessate: Firenze – Pisa - Livorno	Coordinamento degli interventi di bassa soglia e riduzione del danno rivolti a persone tossicodipendenti ad alta marginalità sociale; Monitoraggio dei bisogni e delle situazioni di marginalità sociale e di rischio sanitario nei territori interessati dagli interventi; Rafforzamento del sistema di rete che vede coinvolti i vari attori che intervengono sulle alte marginalità sociali Promozione di momenti formativi e scambio di buone prassi tra gli operatori coinvolti; Messa a sistema e modellizzazione di un sistema di intervento rivolto a persone tossicodipendenti ad alta marginalità sociale; Individuazione, condivisione e validazione strumenti per il monitoraggio e la valutazione di efficienza/efficacia degli interventi
IRRMA – interventi bassa soglia contesti di divertimento- progetto EXTREME interventi nei grandi eventi di aggregazione giovanile	Interventi di outreach negli eventi di intrattenimento regionali (Festival estivi, raves, feste legali); prevenzione e riduzione del danno con postazioni attrezzate negli eventi, allestimento di aree chill out, servizio di primo soccorso sanitario, mediazione con i servizi territoriali, monitoraggio e ricerca sul fenomeno
Progetto Interzone; Firenze PIS-2006 Progetto Street workers; Firenze PIS 2006 Progetto Infoshop Centro Java ; Firenze PIS 2006	Interventi di outreach, Riduzione del Danno, nei contesti di aggregazione giovanile diurni e notturni della provincia di Firenze invio e accompagnamento ai Servizi; Lavoro di rete; Monitoraggio del fenomeno e dei contesti di aggregazione, Formazione di pari. Lavoro di rete Centro di aggregazione giovanile, drop-in info-point sostanze e rischi correlati, formazione di peer educator, consulenze individuali per consumatori problematici, contatto e presa in carico di giovani punk accoglienza a bassa soglia. Lavoro di rete
Livorno Progetto "Occhio Bimbi PIS 2005 zona Livornese" Progetto "Alla Salute PIS 2006 Zona Livornese"	Informazione e Unità di strada per prevenzione primaria; Interventi di outreach e riduzione dei rischi nei contesti di aggregazione giovanile notturni della provincia di Livorno, invio e accompagnamento ai Servizi; Lavoro di rete; Monitoraggio del fenomeno;
Progetto "1+1=3" Pisa - quartiere C.E.P. P.I.S. Zona Pisana 2005/06	Unità di Strada per la riduzione del danno e la prevenzione secondaria rivolta a gruppi giovanili in fase di marginalizzazione Monitoraggio ed osservazione dei luoghi di ritrovo dei gruppi target, delle loro dinamiche aggregative e relazionali, dei

	<p>fattori di rischio e degli stili di consumo che li caratterizzano. Aggancio dei gruppi target. Azioni di informazione e di segretariato sociale su rischi connessi all'uso di sostanze, sugli aspetti legali collegati, sull'orientamento ai servizi. Sviluppo di relazioni di reciproco riconoscimento tra operatori e gruppi target al fine di individuare percorsi di supporto ed empowerment personale e di gruppo. Lavoro di rete</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo principale che il progetto si propone è quello di contattare il più ampio numero di persone, consumatrici di sostanze che frequentano contesti di intrattenimento giovanile in area regionale .

In particolare il progetto si propone di contattare utenze che per loro caratteristiche culturali o stili di vita, non sono in contatto con la rete dei servizi. Con tale popolazione si intende la massa di giovani consumatori caratterizzati da comportamenti di uso ed abuso di sostanze di nuova generazione e dai policonsumatori che approcciano le sostanze tutte in termini di sperimentazione, particolarmente nei momenti e nei contesti di intrattenimento. Si intende anche quella porzione di popolazione giovanile che ha già sviluppato comportamenti di abuso e comportamenti problematici legati alle sostanze e quella porzione di popolazione che si trova già inserita in processi di marginalizzazione. In particolare rispetto a questa ultima tipologia di utenza si propone di sviluppare percorsi specifici di presa in carico a bassa soglia.

Data la caratterizzazione di questo tipo di contesti rispetto ai comportamenti di uso il focus dell'intervento sarà concentrato sui comportamenti di "Policonsumo" e sui rischi ad essi collegati prevedendo azioni di informazione, riduzione dei rischi e orientamento ai servizi del territorio:

come obiettivo generale delle azioni preventive e riduzione dei rischi il progetto si propone di attivare processi di consapevolezza rispetto ai comportamenti connessi all'uso di sostanze sia rispetto ai rischi che alle modalità di consumo

Data la natura di questo tipo di contesti (Rave party, Feste e party legali, Festival musicali estivi,) che non sempre prevedono la presenza di servizi di emergenza e di soccorso pubblico, il progetto prevede l'organizzazione di presidi di tutela della salute e primo soccorso in grado di garantire livelli minimi di sicurezza nei contesti e collegamenti con i servizi pubblici e i presidi ospedalieri del territorio. Rispetto a quanto già realizzato in questo ambito a livello regionale (progetto Extreme) si prevede l'estensione numerica del numero complessivo degli interventi quindi una maggiore copertura numerica degli eventi a livello regionale e una maggiore copertura e estensione territoriale delle attività.

Data la natura dei contesti e delle utenze a cui si rivolge, contesti scoperti da servizi specializzati nella prevenzione e nella tutela della salute, il progetto si propone di sviluppare un'azione di sistema finalizzata alla messa in sicurezza degli eventi con gli stakeholders locali per la definizione di procedure di intervento e di messa in rete tra interventi specialistici (organizzatori di eventi, servizi di pronto soccorso, amministrazioni pubbliche, gruppi di partecipanti e di consumatori)

Per la realizzazione delle azioni di informazione e allo scopo di aumentarne la diffusione in modo orizzontale si prevede l'attivazione di percorsi di formazione tra pari privilegiando una strategia che mira alla costruzione di partnership con gruppi e realtà interne al mondo dei promotori/organizzatori di eventi e alla realtà dei consumatori

Al fine di sviluppare una conoscenza più approfondita della geografia degli eventi di rilievo in ambito regionale il progetto si propone di realizzare un monitoraggio continuo della mappa degli eventi e di contribuire all'approfondimento di una mappa dei flussi e degli spostamenti delle utenze, in particolare di quelle utenze caratterizzate in modo forte da uno stile di vita nomadico (punk e travellers)

Il Progetto si articola con una azione trasversale a livello Regionale che prevede la presenza di presidi operativi mobili all'interno degli eventi e di una serie di azioni specifiche rivolte al target dei policonsumatori problematici nei territori della provincia di Firenze, Pisa e Livorno.

L'articolazione delle azioni territoriali nelle tre province specificate tiene conto dei bisogni locali, delle esperienze già realizzate e delle sinergie attivate con le diverse Società della Salute,

Conferenze dei Sindaci ed i Dipartimenti per le Dipendenze, in una logica di implementazione degli interventi esistenti e di sviluppo di nuove attività (sperimentali) rivolte specificatamente alle utenze emergenti (nomadismo giovanile e processi di marginalizzazione che interessano la popolazione di giovani consumatori di sostanze) con l'obiettivo di sviluppare un sistema aggiornato di servizi di bassa soglia.

Ogni azione prevista nel progetto è gestita da organizzazioni aderenti al CNCA Toscana che operano sul territorio, lo conoscono e da anni sperimentano questi interventi, avendo così accumulato esperienza e competenza anche nello staff degli operatori, impegnati in percorsi di formazione continua.

OBIETTIVI SPECIFICI

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI
1	Contattare target difficilmente raggiungibili dai servizi perché caratterizzati da particolari stili di vita e modelli di riferimento culturale: utenze che condividono alcune delle caratteristiche seguenti: -frequentatori di eventi di intrattenimento. - policonsumatori -con stili di vita caratterizzati da nomadismo - coinvolti in processi di marginalizzazione	-N° contatti (approfonditi, generici) per ogni evento a cui partecipa il progetto e nelle azioni territoriali (FI-PI-LI) -Tipologia di consumi e delle modalità di assunzione (n° questionari semistrutturati di rilevamento) -N° schede con indicazione dei flussi e degli spostamenti) -N° consumatori problematici (episodi di crisi, stili di consumo iniettivo) -N° contatti - Senza dimora, mezzi mobili, occupanti abusivi
2	Aumento della sicurezza negli eventi di intrattenimento giovanile (rave parties, festival e free parties legali) attraverso il potenziamento dei servizi di outreach specializzati	n. nuovi eventi coperti dal servizio n. persone contattate n. materiale distribuito n. Presidi Sanitari distribuiti n Interventi di soccorso realizzati n questionari e interviste realizzate
3	Potenziamento dei circuiti di informazione orizzontale riguardo al tema della consapevolezza nei consumi e dei rischi	N° contatti con peer leader e rappresentanti di gruppi di organizzatori di eventi N° incontri di formazione N° partecipanti N° peer educator formati N° peer educator integrati nelle équipes
4	Potenziamento del sistema di presa in carico territoriale attraverso servizi a bassa soglia da rivolgere alle nuove tipologie di utenza nei tre territori (FI –PI-Li) (giovani policonsumatori, consumatori problematici in processo di marginalizzazione)	n. contatti azioni territoriali n. nuovi contatti rispetto alle azioni trasversali n. persone contattate n. persone inviate ai Servizi n. Presidi Sanitari distribuiti n. colloqui d'ascolto e consulenza n. interventi di bassa soglia attivati (mensa, alloggio, servizi medici e veterinari, lavanderia)

5	Mappatura e Monitoraggio territoriale degli eventi a rischio, mappatura dei flussi di spostamento nomadico di gruppi giovanili	N° eventi mappati sul territorio regionale per tipologia N° eventi in cui si è intervenuto N° interviste semistrutturate e non sui circuiti di nomadismo N° siti web e contatti per l'individuazione di eventi N° nuovi contatti per partnership operative
6	Attivazione una rete di stakeholders riguardo alla gestione sicura di eventi e collegamento con i servizi pubblici	N° contatti con stakeholders interni al movimento dei free festival e nel circuito commerciale degli eventi legali N° iniziative di formazione e workshop con organizzatori di eventi N° incontri di pianificazione dei protocolli operativi con rappresentanti dei servizi territoriali N° tavoli di coordinamento creati N° relazioni di collaborazione con servizi create N° incontri di approfondimento con la rete dei consumatori

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	PRINCIPALI AZIONI
1	<p>Contattare target difficilmente raggiungibili dai servizi perché caratterizzati da particolari stili di vita e modelli di riferimento culturale: utenze che condividono alcune delle caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -frequentatori di eventi di intrattenimento. - policonsumatori -con stili di vita caratterizzati da nomadismo - coinvolti in processi di marginalizzazione 	<p>Regionale : potenziamento del network operativo Extreme; aumento delle attività di presenza negli eventi (raves, feste legali, festival estivi) del servizio di outreach, con offerte di informazione, contatto consulenza, distribuzione di presidi sanitari, interventi di primo soccorso, allestimento aree chill out, servizio medico e veterinario, attività di ricerca e monitoraggio. Su tutto il territorio regionale</p> <p>Firenze, Livorno Attivazione di azioni di contatto con gruppi di giovani punk (solitamente detti punkabbestia) attraverso operatori di strada e operatori di centri a bassa soglia. Analisi dei flussi e spostamenti, individuazione dei circuiti e delle aree di concentrazione (aree urbane) Analisi dei bisogni per la costituzione di un sistema di offerte di bassa soglia Contatto dei destinatari e primo ascolto: Distribuzione presidi sanitari di profilassi Distribuzione generi di conforto: Distribuzione materiale informativo; Orientamento, invio ed eventuale accompagnamento ai servizi</p> <p>Pisa Azioni di contatto ed aggancio, attraverso attività di outreach, con gruppi di giovani consumatori in fase di progressiva marginalizzazione. Monitoraggio ed osservazione dei luoghi di ritrovo dei gruppi target, delle loro dinamiche aggregative e relazionali, dei fattori di rischio e degli stili di consumo che li caratterizzano. Azioni di informazione e di segretariato sociale su rischi connessi all'uso di sostanze, sugli aspetti legali collegati, sull'orientamento ai servizi. Sviluppo di relazioni di reciproco riconoscimento tra operatori e gruppi target al fine di individuare percorsi di supporto ed empowerment personale e di gruppo. Lavoro di rete</p>

2	<p>Aumento della sicurezza negli eventi di intrattenimento giovanile (rave parties, festival e free parties legali) attraverso il potenziamento dei servizi di outreach specializzati</p>	<p>Regionale : potenziamento del network operativo Extreme;</p> <p>aumento delle attività di presenza negli eventi (raves, feste legali, festival estivi) del servizio di outreach, con offerte di informazione, contatto consulenza, distribuzione di presidi sanitari, interventi di primo soccorso, allestimento aree chill out, servizio medico e veterinario, diffusione di materiale informativo specifico sui rischi di abuso rispetto alle singole sostanze e ai mix, rischi legali e pratiche per affrontare episodi di crisi</p> <p>promozione di competenze specifiche per gli interventi nei contesti di intrattenimento giovanile alla rete dei servizi di pronto soccorso e ai servizi del territorio</p> <p>attività di consulenza ad organizzatori per la messa in sicurezza degli spazi</p> <p>attività di ricerca sugli stili di consumo emergenti, monitoraggio sulla diffusione di sostanze su tutto il territorio regionale</p>
3	<p>Potenziamento dei circuiti di informazione orizzontale riguardo al tema della consapevolezza nei consumi e dei rischi</p>	<p>Livello regionale Firenze, Pisa, Livorno</p> <p>Organizzazione di percorsi formativi e workshop su consumi e sostanze e incremento dei sistemi di protezione intragruppali rivolti a educatori pari e a gruppi di organizzatori di eventi .</p>
4	<p>Potenziamento del sistema di presa in carico territoriale attraverso servizi a bassa soglia da rivolgere alle nuove tipologie di utenza nei tre territori (FI -PI-Li) (giovani policonsumatori, consumatori problematici in processo di marginalizzazione)</p>	<p>Livello regionale</p> <p>All'interno degli eventi Diffusione di informazioni e facilitazione di contatti, invio ai presidi territoriali di bassa soglia attivati sui territori (FI-PI-LI).</p> <p>Invio dell' utenza contattata negli eventi ai presidi territoriali di bassa soglia.</p> <p>Raccolta di informazioni e analisi dei bisogni per la definizione di offerte di bassa soglia sui territori</p> <p>Firenze Livorno Pisa</p> <p>Contatto e accoglienza dei destinatari e primo ascolto, analisi dei bisogni per la definizione di offerte di servizio specifiche. (pranzo, doccia, lavanderia) e spazi di accoglienza specifici (ove sia possibile stare con i cani)</p> <p>Distribuzione presidi sanitari di profilassi</p> <p>Distribuzione materiale informativo</p> <p>Consulenze individuali</p> <p>Orientamento ed invio ai servizi</p> <p>Lavoro di rete</p>

5	Mappatura e Monitoraggio territoriale degli eventi a rischio, mappatura dei flussi di spostamento nomadico di gruppi giovanili	Livello Regionale; Firenze, Pisa, Livorno Costruzione di contatti e partnership con informatori e frequentatori informati sulla realizzazione di eventi. Monitoraggio siti specializzati e raccolta flyers Osservazione diretta negli eventi e nei contesti di aggregazione Attività di ricerca con questionari semistrutturati e interviste in profondità rispetto ai circuiti nomatici e ai servizi necessari
6	Attivazione di una rete di stakeholders riguardo alla gestione sicura di eventi e collegamento con i servizi pubblici	Livello Regionale; Firenze Pisa Livorno Costruzione di contatti stabili con organizzatori di eventi, imprenditori e rappresentanti servizi territoriali, gruppi di frequentatori significativi. Costruzione di tavoli per la definizione di procedure di messa in sicurezza degli eventi e definizione di linee guida su qualità e sicurezza. Definizione di procedure operative trasferibili con i servizi di pronto soccorso a livello regionale.

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI	MODALITA' DI VALUTAZIONE E TEMPISTICA
1	<p>Contattare target difficilmente raggiungibili dai servizi perché caratterizzati da particolari stili di vita e modelli di riferimento culturale: utenze che condividono alcune delle caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frequentatori di eventi di intrattenimento. - policonsumatori -con stili di vita caratterizzati da nomadismo - coinvolti in processi di marginalizzazione 	<p>-N° contatti (approfonditi, generici) per ogni evento a cui partecipa il progetto e nelle azioni territoriali (FI-PI-LI)</p> <p>-Tipologia di consumi e delle modalità di assunzione (n° questionari semistrutturati di rilevamento)</p> <p>-N° schede con indicazione dei flussi e degli spostamenti)</p> <p>-N° consumatori problematici (episodi di crisi, stili di consumo iniettivo)</p> <p>-N° contatti - Senza dimora, mezzi mobili, occupanti abusivi</p> <p>Analisi della documentazione esistente: materiale informativo prodotto su altri territori, pubblicazioni, ricerche ecc.);</p> <p>Chiara definizione del target primario e secondario;</p> <p>Mappatura della rete dei Servizi formali ed informali e delle opportunità esistenti rivolte al gruppo target;</p> <p>Riunioni d'equipe (multidisciplinari) finalizzate alla costruzione del materiale informativo e al materiale di ricerca</p> <p>Utilizzo di materiali informativo e siti web dedicati al mondo dell'intrattenimento</p> <p>Livello di soddisfazione del target primario e secondario rispetto ai materiali distribuiti</p> <p>Cambiamenti rilevati relativamente ai rapporti con i servizi</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunione Comitato Tecnico scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per condivisione obiettivi e metodologia di lavoro</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Validazione contenuti materiale informativo prodotto</p> <p>Monitoraggio e verifica sull'attività di diffusione materiale informativo</p> <p>Analisi delle schede e dei questionari somministrati</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Schede di registrazione materiale informativo distribuito</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'attività informativa, ad un campione significativo di soggetti coinvolti nell'azione.</p>
	<p>Aumento della sicurezza negli eventi di intrattenimento giovanile (rave parties, festival e free parties legali)</p>	<p>n. nuovi eventi coperti dal servizio</p> <p>n. contatti</p> <p>n° persone contattate</p> <p>n. materiale distribuito</p> <p>n. Presidi Sanitari distribuiti</p> <p>n Interventi di soccorso</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p>

2	<p>attraverso il potenziamento dei servizi di outreach specializzati</p>	<p>realizzati n questionari e interviste realizzate n e tipologia eventi critici e incidenti rilevati</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto Analisi dei bisogni espressi dagli organizzatori di eventi e dal sistema dei Servizi territoriale Analisi del contesto Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento Riunioni di équipe Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'équipe Programmazione incontri di rete Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto Livello di abilità acquisite dai gruppi di persone appartenenti ai gruppi target contattati dal progetto: modifica comportamenti a rischio, avvio dei rapporti con i Servizi Livello di soddisfazione del target e dei Servizi</p>	<p>IN ITINERE Monitoraggio e verifica sulle attività svolte Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di equipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete, Schede registrazione attività (es. Scheda Contatto; Diario di Bordo; Scheda delle prestazioni erogate; Scheda di mappatura territorio; questionari strutturati e interviste in profondità)</p> <p>EX POST Valutazione attività svolta Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'intervento, ad un campione significativo di utenti e Servizi.</p>
3	<p>Potenziamento dei circuiti di informazione orizzontale riguardo al tema della consapevolezza nei consumi e dei rischi</p>	<p>- N° contatti con peer leader e rappresentanti di gruppi di organizzatori di eventi N° persone interessate ai percorsi di formazione per peer -n. di operatori, pari reclutati e partecipanti -n; operatori pari inseriti nelle équipes -N° incontri di formazione individuazione gruppo di lavoro referente attività formativa; Riunioni gruppo di lavoro; Analisi della documentazione esistente: pubblicazioni, articoli, ricerche ecc.; Definizione programma formativo</p>	<p>EX ANTE Riunioni Comitato Tecnico scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per condivisione contenuti e metodologie attività formativa Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE Monitoraggio e verifica sulle attività svolte Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Programma attività formativa,</p> <p>EX POST Valutazione attività svolta Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Registro presenze attività formativa, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'attività formativa.</p>

		<p>predisposizione materiali formativi</p> <p>Livello delle competenze specifiche acquisite e soddisfazione da parte degli operatori pari partecipanti al percorso formativo</p>	
4	<p>Potenziamento del sistema di presa in carico territoriale attraverso servizi a bassa soglia da rivolgere alle nuove tipologie di utenza nei tre territori (FI -PI- Li) (giovani policonsumatori, consumatori problematici in processo di marginalizzazione)</p>	<p>n. contatti azioni territoriali</p> <p>n. nuovi contatti rispetto alle azioni trasversali</p> <p>n. persone contattate</p> <p>n. persone inviate ai Servizi</p> <p>n. Presidi Sanitari distribuiti</p> <p>n. colloqui d'ascolto e consulenza</p> <p>n. interventi di bassa soglia attivati (mensa, alloggio, servizi medici e veterinari, lavanderia)</p> <p>n. di Servizi formali e informali interessati al target coinvolti nell'attività del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto</p> <p>Analisi dei bisogni espressi dal sistema dei Servizi coinvolti nel progetto</p> <p>- Definizione di un modello e di una proposta operativa per l'attivazione di una serie di offerte rivolte alla popolazione punk nella città di Firenze e Livorno ;</p> <p>Esistenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Riunioni delle équipes con cadenza proporzionata all'entità del progetto</p> <p>Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'équipe</p> <p>Programmazione incontri di rete con organizzazioni</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di équipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete, Schede registrazione attività (es. Scheda Contatto;; Diario di Bordo; Scheda delle prestazioni erogate; Scheda di mappatura territorio; questionari strutturati e interviste in profondità)</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, Questionari di soddisfazione somministrati, prima e dopo l'intervento, ad un campione significativo difrequentatori di eventi e di utenti dei servizi</p>

		<p>che lavorano con lo stesso target</p> <p>Attività di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto</p> <p>Livello di abilità acquisite dalle persone appartenenti al gruppo target contattate dal progetto: modifica comportamenti a rischio, mantenimento dei rapporti con i Servizi</p> <p>Livello di soddisfazione del target e dei Servizi</p>	
5	<p>Mappatura e Monitoraggio territoriale degli eventi a rischio, mappatura dei flussi di spostamento nomadico di gruppi giovanili</p>	<p>N° eventi mappati sul territorio regionale per tipologia</p> <p>N° eventi nuovi in cui si è intervenuto</p> <p>N° interviste semistrutturate e non sui circuiti di nomadismo</p> <p>N° siti web e contatti per l'individuazione di eventi</p> <p>N° nuovi contatti per partnership operative</p> <p>n. Associazioni o gruppi informali coinvolti</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico Scientifico e Gruppo di coordinamento progetto per analisi dell'evoluzione della situazione inerente la diffusione di eventi di intrattenimento e il verificarsi di situazioni di rischio. Analisi delle tendenze di consumo e delle popolazioni giovanili coinvolte condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Schede registrazione attività</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione attività svolta</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni, Lettere di partenariato o sostegno da parte dei soggetti della rete, impegno da parte dei servizi territoriali nell'attivazione di servizi a bassa soglia per i target specifici trattati dal progetto .</p>
	<p>Attivazione una rete di stakeholders riguardo alla gestione sicura di eventi e collegamento con i servizi pubblici</p>	<p>N° contatti con stakeholders interni al movimento dei free festival e nel circuito commerciale degli eventi legali</p> <p>N° iniziative di formazione e workshop con organizzatori di eventi</p> <p>N° incontri di</p>	<p>EX ANTE</p> <p>Riunioni Comitato Tecnico scientifico e gruppo di coordinamento progetto per condivisione strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intervento</p> <p>Strumenti: Verbali riunioni</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio e verifica sulle attività svolte</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>Gruppo di coordinamento progetto</p> <p>Comitato Tecnico scientifico</p>

6		<p>pianificazione dei protocolli operativi con rappresentanti dei servizi territoriali N° tavoli di coordinamento creati N° relazioni di collaborazione con servizi create N° incontri di approfondimento con la rete dei consumatori Analisi dei bisogni espressi dai destinatari del progetto Riunioni di equipe; Incontri di Supervisione metodologica da parte di consulenti esterni all'equipe; Programmazione incontri di rete con organizzazioni che lavorano con lo stesso target Attività di monitoraggio e valutazione in itinere dell'azione;</p>	<p>Strumenti: Verbali riunioni, Verbali riunioni di équipe e di supervisione, Verbali degli incontri di rete; Schede registrazione attività (; Registro Presenze; Diario di Bordo; Scheda di mappatura Servizi)</p> <p>EX POST Valutazione attività svolta Soggetti coinvolti: Gruppo di coordinamento progetto Comitato Tecnico scientifico Strumenti: Verbali riunioni, Elaborazione ed Analisi dei dati raccolti, tavoli attivati e elaborazione di norme e protocolli relativi alla messa in sicurezza degli eventi</p>
---	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Il seguente piano potrà subire modifiche in relazione allo sviluppo delle diverse attività progettuali fermo restando il finanziamento complessivo assegnato.

Risorse	1° anno	2° anno	totale
AZIONE REGIONALE			
Personale	23.219,50	23.219,50	46.439,00
Beni e Servizi:			
Formazione: docenze/materiale didattico	375,00	375,00	750,00
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	735,00	735,00	1.470,00
Spese generali:			
segreteria	250,00	250,00	500,00
amministrazione/rendicontazione	250,00	250,00	500,00
rimborso spese	162,38	162,37	324,75
AZIONI TERRITORIO FIRENZE			
Personale	14.362,00	14.362,00	28.724,00
Beni e Servizi:			
Formazione: docenze/materiale didattico	375,00	375,00	750,00
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	735,00	735,00	1.470,00
Spese generali:			
segreteria	250,00	250,00	500,00
amministrazione/rendicontazione	250,00	250,00	500,00
rimborso spese	162,38	162,37	324,75
AZIONI TERRITORIO PISA			
Personale	14.362,00	14.362,00	28.724,00
Beni e Servizi:			0,00
Formazione: docenze/materiale didattico	375,00	375,00	750,00
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	735,00	735,00	1.470,00
Spese generali:			0,00
segreteria	250,00	250,00	500,00
amministrazione/rendicontazione	250,00	250,00	500,00
rimborso spese	162,38	162,37	324,75
AZIONI TERRITORIO LIVORNO			
Personale	14.362,00	14.362,00	28.724,00
Beni e Servizi:			
Formazione: docenze/materiale didattico	375,00	375,00	750,00
Gruppo di coordinamento e verifica delle azioni territoriali	735,00	735,00	1.470,00
Spese generali:			0,00
segreteria	250,00	250,00	500,00
amministrazione/rendicontazione	250,00	250,00	500,00
rimborso spese	162,38	162,37	324,75
Totale			146.790,00